

## Silvina Bruera

### Prima Poesia / Prosa

“ Una vita ingabbiata”

Le pareti della stanza incomincio a conoscerle a memoria,  
conosco ogni centimetro cubo di ogni spazio,  
ho passato cinquantacinque giorni equivalenti a più di mille ore,  
qui chiusa in casa a fissare il soffitto,  
sperando che un miracolo soprassedesse alla noia,  
che giorno dopo giorno, ora dopo ora, invadeva tutto il mio essere,  
catapultandomi in un limbo senza fine,  
con la paura di non farcela, di contrarre questo “ brutto male”,  
arrivavo quasi a non respirare, non mi affacciavo neppure più alla finestra,  
pensando che il virus fosse anche nell'aria,  
sono uscita per necessità, e al mio rientro ho pulito freneticamente le scarpe e i vestiti,  
terrorizzata dall'idea di portarmi il microbo in casa.  
Quando accendevo il televisore, le voci delle notizie rimbalzavano da una parete all'altra  
e rimbombavano nella stanza, e le immagini che vedevo mi rattristavano per tutta la  
giornata;  
allora per consolarmi, mi rifugiavo nella mia cameretta, e facevo i cruciverba, o leggevo,  
però non riuscivo a scrivere, anche se avevo mille pensieri per la testa,  
perchè non riuscivo a staccare e a separarmi da quelle visioni.  
Ho passato così la “quarantena”, con queste tristezze che riempivano il mio spirito,  
e se in fondo al tunnel apparirà uno spiraglio di luce, ben venga,  
perchè una vita così ingabbiata non la auguro a nessuno, nemmeno al mio peggior  
nemico.

### Seconda Poesia / Prosa

“Noi, ai tempi del Coronavirus”

Noi, abbiamo i nostri cari così lontani, e li vediamo solo più in video-chiamata,  
speriamo di cavarcela, e di non prenderci il virus,  
cerchiamo di sentire solo buone notizie,  
soffriamo a stare in casa, e non vediamo l'ora di uscire e di uscirne,  
ci affacciamo ai balconi e cerchiamo di accendere la speranza,  
cerchiamo di allontanare lo spettro quotidiano del non cadere in malattia,  
ci messaggiamo quotidianamente con gli amici e i parenti per sapere se stanno bene,  
speriamo che i nostri capelli bianchi e lunghi smettano di crescere,  
sappiamo che quando tornerà la normalità, nulla sarà più come prima,  
stando sempre chiusi in casa, ci sembra di stare in prigione,  
giravamo il mondo, ci baciavamo, ci abbracciavamo, e non sappiamo se potremo rifarlo,  
sappiamo che questo virus, sicuramente ,ci farà compagnia ancora per tanto tempo,

dovremo indossare la mascherina, e ci riconosceremo solo dagli sguardi dei nostri occhi,  
noi ricominceremo la vita da dove l'abbiamo interrotta,  
e non sarà facile riprenderla come se niente fosse.